

## “Sblocca cantieri”, quali rischi per la legalità?

### Iniziativa pubblica giovedì 27 giugno con Cabiddu, Vannucci, Comotti e Ricchiuti

La conversione in legge del cosiddetto “Sblocca cantieri” aumenterà i rischi di malaffare e di infiltrazioni mafiose anche in Brianza? Il provvedimento peggiorerà le condizioni dei lavoratori? Quali rischi implicherà per la salute dei dipendenti la riduzione delle spese per la sicurezza? E il via libera all'affidamento diretto? Quali gli effetti sul fenomeno della corruzione?

Queste sono solo alcune delle domande alle quali si cercherà una risposta in occasione di “**Sblocca cantieri, via libera alla corruzione?**”, iniziativa pubblica di **giovedì 27 giugno** in Camera del Lavoro, in via Premuda a Monza. L'appuntamento è previsto alle 21 presso la sala Bruno Trentin.

Alla tavola rotonda prenderanno parte relatori esperti che si avvicenderanno per chiarire i contenuti della legge e illustrare i rischi connessi al nuovo provvedimento del governo: **Maria Agostina Cabiddu**, docente del **Politecnico di Milano**; **Alberto Vannucci**, docente dell'**Università di Pisa**; **Ivan Comotti**, segretario regionale della **Fillea-Cgil Lombardia**; e **Lucrezia Ricchiuti** di **Brianza SiCura**.

Un'iniziativa corale, organizzata dalla **Cgil di Monza e Brianza**, associazione **Brianza SiCura**, **Libera di Monza e Brianza** e **Noi per Cesano**.

*"Conosciamo bene i meccanismi degli appalti, ogni qual volta si alleggeriscono i vincoli normativi si apre la strada alla compressione dei diritti e dei salari dei lavoratori e all'aumento dei fenomeni di corruzione – commenta **Simone Pulici** della **Cgil di Monza e Brianza** –. Non prendiamoci in giro, i cantieri in Italia sono bloccati non per ragioni normative, ma per lo stato in cui versa il nostro paese: investimenti al palo, scelte politiche contraddittorie, tempi della giustizia, malaffare. Queste sono le vere emergenze che permetterebbero di offrire al paese sviluppo e lavoro dignitoso".*

*"Con il decreto cosiddetto ‘Sblocca cantieri’ – gli fa eco **Roberto Beretta**, presidente di **Brianza SiCura** – temiamo che si voglia incentivare e ampliare la cultura delle ‘scorciatoie’, così tristemente presente nel nostro Paese. Proprio questa fase dell'economia, in cui c'è fretta di dimenticare la crisi e di creare lavoro, e proprio il nostro territorio, da sempre patria del ‘fare’ e insofferente agli impicci burocratici, possono difatti indurre a credere che le norme per prevenire la corruzione o gli obblighi di trasparenza siano degli ‘accessori’ di scarsa importanza, se non addirittura ostacoli agli affari. Non è così: senza regole severe e rispettate che tutelino la libera concorrenza e la competenza vincono sempre le imprese che sono disposte a barare, prime tra tutte quelle legate alla criminalità organizzata (già molto presenti in Brianza). Onestà e correttezza, invece, mettono tutti su uno stesso piano e alla fine pagano: anche in termini di mercato".*